

Cosa c'è dietro la effervescenza dei titoli in Borsa

# Montedison: girandola di piani alla ricerca del «salvataggio»

Molte delle ipotesi che circolano mirano ad una pressione sulle forze politiche - Disaccordo sullo scorporo di attività (fibre) dal gruppo di Foro Bonaparte Azionisti privati contro la Sogam - Probabili movimenti al vertice della Bastogi

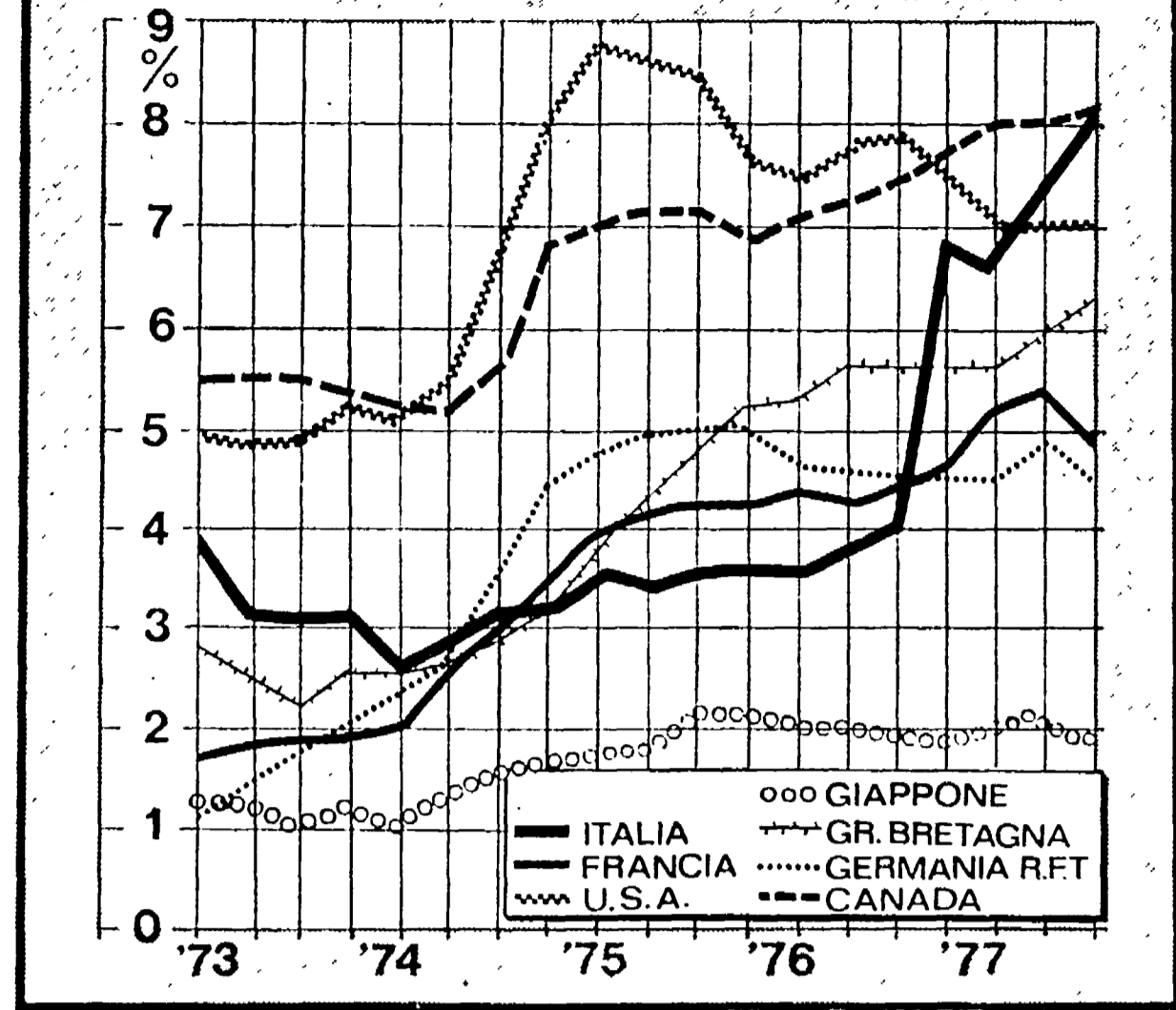
ROMA — L'interesse risve gliatosi attorno ai titoli Montedison è completamente giustificato, e, soprattutto, è ancora in corso. Durante il 1977 il numero dei disoccupati nei Paesi industrializzati è complessivamente aumentato, superando anche i record negativi del '75 e '76. Nell'Europa comunitaria un lieve, verso la fine dell'anno, si ha solamente in Francia, mentre la situazione peggiora costantemente negli altri Paesi, con un vero e proprio balzo all'insù dei disoccupati in Italia. Soltanto negli Stati Uniti si ha un sensibile miglioramento rispetto ai livelli massimi (9,1% sulla popolazione attiva) degli anni '74-'75, tanto che si ha una riduzione al 8,4% in novembre rispetto all'anno precedente (9,1% della popolazione attiva).

La politica economica di Carter, eletto proprio per far uscire gli USA dalla crisi produttiva, ha avuto quindi sensibili effetti interni, grazie anche alla caduta del dollaro. Ma a fare le spese della scelta di privilegiare la produzione interna USA rispetto alla stabilità del dollaro è stata la occupazione negli altri Paesi capitalistici.

La dinamica della spesa pubblica corrente, sovraccarica come è di meccanismi di indifferenziazione, riguardando in secondo luogo i conti economici delle imprese: il livello degli oneri finanziari segue infatti non la velocità dell'inflazione ma le sue accelerazioni (o decelerazioni). Riguardano infine le prospettive del nostro commercio estero.

E' vero che nel 1977 la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un attivo di 2.000 miliardi di lire, ma questo risultato è stato ottenuto grazie al ristagno delle importazioni di merci, all'aumentata elasticità del tasso di cambio (la svalutazione della lira) e al buon risultato delle esportazioni (5,6% in quantità nei primi dieci mesi dell'anno). Un altro fenomeno che ha influito sull'andamento positivo della bilancia dei pagamenti è stato il miglioramento delle ragioni di scambio. Ciò significa che i prezzi alle esportazioni sono cresciuti più di quelli alle importazioni: i primi sono cresciuti del 21,8% in lire e del 12,1% in valuta, i secondi sono cresciuti del 18,6% in lire e del 10,1% in valuta. Questa crescita dei prezzi alle esportazioni è così rapida da farci perdere rapidamente competitività sui mercati esteri.

Come sono cresciuti i disoccupati (sulla popolazione attiva)



Inversione di tendenza solo negli USA

Durante il 1977 il numero dei disoccupati nei Paesi industrializzati è complessivamente aumentato, superando anche i record negativi del '75 e '76. Nell'Europa comunitaria un lieve, verso la fine dell'anno, si ha solamente in Francia, mentre la situazione peggiora costantemente negli altri Paesi, con un vero e proprio balzo all'insù dei disoccupati in Italia.

## Una riflessione sull'andamento dei prezzi in Italia nel 1977

### Perché l'inflazione è stata più lenta

Le cause della decelerazione dell'aumento del costo della vita Il fenomeno del «trascinamento» Tenuta della lira e ristagno produttivo I costi potrebbero però risalire

Gli ultimi dati sui prezzi confermano i progressi nella lotta all'inflazione: in dicembre il costo della vita è cresciuto solo dello 0,5% sul mese precedente, e da questo risultato non dovrebbe essere molto distante l'indice (non ancora reso noto dall'Istat) dei prezzi al consumo: ancora migliore l'andamento dei prezzi all'ingrosso (4,3% a novembre). Siamo pertanto in grado di tentare un primo provvisorio bilancio sull'inflazione nel 1977. Considerando le variazioni rispetto alla fine del 1976, vediamo che, se c'è un rallentamento del «costo della vita», l'inflazione è stata ancora «a due cifre», superiore cioè a quella soglia del 10% anno che viene considerata oggi in Europa il limite di guardia. Inoltre, solo i prezzi all'ingrosso si avvicinarono a quella soglia (9,1% da novembre a novembre), mentre per quanto riguarda i prezzi al consumo (e il costo della vita) si è marcato attorno al 15% (sempre novembre su novembre).

Quando passiamo a considerare le medie annuali, il risultato non appare molto brillante: per esempio, l'indice dei prezzi all'ingrosso risulta cresciuto del 16,5% (+22,9% nel 1976); addirittura, l'indice del costo della vita è andato in salita del 16,1% (+18,1% nel 1976). Ma, innanzitutto, i costi iniziali (che stimavano un'inflazione superiore al 20%) e anche di quelli contenuti nella Relazione previsionale e programmatica del governo (che stimavano un tasso d'inflazione del 18,5%). In secondo luogo, gran parte del risultato è spiegato dal cosiddetto «trascinamento» dell'inflazione del 1976 sul 1977.

Il primo è di origine internazionale, e consiste nella relativa stabilità dei prezzi delle materie prime commesse alla modesta dinamica della congiuntura mondiale. E' ben vero che la fase di «stanca» per quanto riguarda la domanda sui mercati internazionali, non dovrebbe prolungarsi (e ciò creerà problemi di altro genere alla nostra economia), ma il persistente cedimento del dollaro, moneta in cui sono fissati i prezzi delle materie prime, potrebbe indurre i Paesi produttori a chiedere delle revisioni verso l'alto.

### Alcune previsioni

Si tratta di ciò in un periodo di rapida inflazione il valore dei prezzi a dicembre è largamente superiore alla media annua; per cui, anche se la crescita dei prezzi si arresta a quel livello nell'anno successivo, si deve ricontinuare la crescita della media (perché la ipotesi sul valore di dicembre) sulla media dell'anno precedente. Naturalmente, in periodo di inflazione recente il fenomeno del «trascinamento» è meno pronunciato. Ora, limitandoci ai prezzi all'ingrosso, si può dire che nel 1976 era del 10,7%, mentre quello del 1977 dovrebbe essere poco superiore al 3%. Riduzioni analoghe, anche se di minori dimensioni, si riscontrano per gli altri indici.

### Le possibilità di controllo

Queste interessanti previsioni sul livello di vita dei lavoratori. Essi, però, salvo alcune eccezioni, non trascurabili, sono abbastanza protetti dagli attuali meccanismi di ripartizione del costo della vita. Questo, che si è ricordato che questi difendono il potere d'acquisto delle retribuzioni con ritardo, sicché, mentre quando l'inflazione rallenta la protezione è molto elevata (quest'anno le retribuzioni operai sono cresciute in percentuale, più dei prezzi), quando l'inflazione accelera la protezione è solo parziale.

La possibilità di controllare la dinamica della spesa pubblica corrente, sovraccarica come è di meccanismi di indifferenziazione, riguardando in secondo luogo i conti economici delle imprese: il livello degli oneri finanziari segue infatti non la velocità dell'inflazione ma le sue accelerazioni (o decelerazioni). Riguardano infine le prospettive del nostro commercio estero.

Giorgio Rodano

## Il risultato ha ulteriormente rafforzato la posizione valutaria Bilancia 1977 attiva per 2.130 miliardi di lire

ROMA — La bilancia dei pagamenti è risultata attiva anche in dicembre, di 373 miliardi di lire. Per l'insieme dei 12 mesi del 1977 l'attività della bilancia con l'estero si eleva, in conseguenza, a 2.130 miliardi di lire. Questo attivo è determinato, essenzialmente, dalla valuta nazionale che l'afflusso di turisti stranieri e per le rimesse dei lavoratori emigrati. Le partite commerciali — in particolare quella alimentare — ed i noli marittimi restano invece pesantemente al passivo, a causa di uno squilibrio cui corrisponde una perdita netta di costi di lavoro ed investimenti per l'intera economia.

La bilancia dei pagamenti è risultata attiva anche in dicembre, di 373 miliardi di lire. Per l'insieme dei 12 mesi del 1977 l'attività della bilancia con l'estero si eleva, in conseguenza, a 2.130 miliardi di lire. Questo attivo è determinato, essenzialmente, dalla valuta nazionale che l'afflusso di turisti stranieri e per le rimesse dei lavoratori emigrati. Le partite commerciali — in particolare quella alimentare — ed i noli marittimi restano invece pesantemente al passivo, a causa di uno squilibrio cui corrisponde una perdita netta di costi di lavoro ed investimenti per l'intera economia.

La bilancia dei pagamenti è risultata attiva anche in dicembre, di 373 miliardi di lire. Per l'insieme dei 12 mesi del 1977 l'attività della bilancia con l'estero si eleva, in conseguenza, a 2.130 miliardi di lire. Questo attivo è determinato, essenzialmente, dalla valuta nazionale che l'afflusso di turisti stranieri e per le rimesse dei lavoratori emigrati. Le partite commerciali — in particolare quella alimentare — ed i noli marittimi restano invece pesantemente al passivo, a causa di uno squilibrio cui corrisponde una perdita netta di costi di lavoro ed investimenti per l'intera economia.

La bilancia dei pagamenti è risultata attiva anche in dicembre, di 373 miliardi di lire. Per l'insieme dei 12 mesi del 1977 l'attività della bilancia con l'estero si eleva, in conseguenza, a 2.130 miliardi di lire. Questo attivo è determinato, essenzialmente, dalla valuta nazionale che l'afflusso di turisti stranieri e per le rimesse dei lavoratori emigrati. Le partite commerciali — in particolare quella alimentare — ed i noli marittimi restano invece pesantemente al passivo, a causa di uno squilibrio cui corrisponde una perdita netta di costi di lavoro ed investimenti per l'intera economia.

La bilancia dei pagamenti è risultata attiva anche in dicembre, di 373 miliardi di lire. Per l'insieme dei 12 mesi del 1977 l'attività della bilancia con l'estero si eleva, in conseguenza, a 2.130 miliardi di lire. Questo attivo è determinato, essenzialmente, dalla valuta nazionale che l'afflusso di turisti stranieri e per le rimesse dei lavoratori emigrati. Le partite commerciali — in particolare quella alimentare — ed i noli marittimi restano invece pesantemente al passivo, a causa di uno squilibrio cui corrisponde una perdita netta di costi di lavoro ed investimenti per l'intera economia.

## Monti: Aumentati a novembre i consumi petroliferi

### PENI smentisce trattative

PENI: smentisce trattative. Le raffinerie europee continuano a produrre più di quanto il consumo richieda. In Italia, intanto, aumenta la immisione sul mercato della benzina per auto sia la vendita del gasolio da trazione e da riscaldamento.

ROMA — L'ENI ha smentito categoricamente la notizia, diffusa da un quotidiano milanese, di trattative per l'acquisto del gruppo petrolifero di Monti, con l'acquisizione delle raffinerie di Ravenna, Volpiano, Milazzo, Gaeta e della rete commerciale di 3 mila distributori stradali di carburante.

ROMA — Le raffinerie europee continuano a produrre più di quanto il consumo richieda. In Italia, intanto, aumenta la immisione sul mercato della benzina per auto sia la vendita del gasolio da trazione e da riscaldamento.

«Non esiste in tal senso alcuna trattativa», affermano all'ENI. Non è la prima volta che si parla di trattative tra l'ente di Stato e Monti, tanto più che sembra, e non da oggi, che il petroliere voglia disfarsi del suo gruppo.

La situazione è però letteralmente capovolta se ci si riferisce solo al mese di novembre, quando si è venduta più benzina in ragione del 9,3 per cento e quando i consumi di gasolio sono aumentati del 19,6 per cento da riscaldamento e del 13,3 per cento «uso motori».

## AIPENEL 175 miliardi di un prestito estero

ROMA — L'ENEL ha concluso un prestito di 200 milioni di dollari (175 miliardi di lire) sul mercato estero, scadenza 5 anni prorogabili a 7, una parte del quale è destinato a finanziare gli investimenti in nuovi impianti di produzione. Il prestito estero segna il ritorno dell'ENEL sul mercato finanziario internazionale dopo quattro anni dall'ultima operazione del genere. Ieri è stata pure data notizia di un accordo di collaborazione fra l'ENEL e l'Ente pubblico egiziano per l'elettricità firmato al Cairo dal presidente Angelini e dal dr. Mohamed Kamel Hamad. L'ente egiziano ed italiano collaboreranno nella ricerca di fonti di energia, nel controllo e standardizzazione delle stazioni di trasformazione e nella progettazione delle reti di distribuzione.

energia elettrica da impianti nucleari (l'Egitto progetta di costruire una centrale da 610 megawatt). Da parte egiziana si auspica anche una partecipazione italiana alla ricerca di minerale di uranio sul suo territorio.

# Lettere all'Unità

L'equo canone, le case di lusso e gli artigiani

Esregio direttore. Mi scusi del disturbo ma debbo raccontarle quanto mi è accaduto nell'acquisto della carne di manzo congelata presso un noto supermercato di via Pisana. La carne l'ho acquistata il sabato e la domenica ho cercato di cucinarla. Solo che al momento di aprire l'involucro mi resi conto che in base al peso (1 chilo e 276 grammi) la carne «in oggetto» presentava qualcosa come 400 grammi di grasso che non potrei certamente cucinare. Poiché la carne congelata viene venduta a 3.850 al kg. fatti i dovuti conti mi resi conto che mi veniva a costare una porzione di 5 mila lire al chilo.

PASQUALE PICCOLI (Torino)

Le abitazioni di tipo signorile sono state incluse nella nuova disciplina delle locazioni (che per essere votate dovrà ottenere il voto della Camera) e per gli inquilini una durata del contratto di 4 anni. L'accordo raggiunto tra le forze politiche consente agli artigiani e ai commercianti che hanno un contratto in corso, un prolungamento di 4 anni per quelli stipulati prima del 31 dicembre '74. La proroga sarà di 5 anni per i contratti stipulati prima del 31 dicembre '73 e di 6 anni per quelli dopo il 31 dicembre '74.

## Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci sono, e i cui scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale sarà lieto di ricevere suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Giovanni CONGETTONI, Falcone; Francesco FRANZONI, Bologna; Giulio SALATI, Fossalta; Natale DE SANTIS, Pinerolo; Felice LOMBARDO, Vicenza; TANI, Persico («Ho ottant'anni e leggendole le notizie sulle azioni criminali dei fascisti, mi pare di scorrere i giornali del 1919-20. Bisogna sgombrare via il fascismo dai nostri cuori e dagli occhi»). Antonio FASOLI, Ancona (purgo con mio ritardo il vostro numero di dicembre e trovo un'intervista a Eugenio Scalfari, nella quale, tra l'altro, scrive: «L'industria è la vera causa di ogni crisi»). Marino TEMELLINI, Modena («E' pur vero che l'Unità ci sono degli scritti di Gatto, da capire. Per il resto, non mi ha fatto la liquidazione e non mi ha fatto avere i documenti per cui non posso neppure dare una «disoccupazione»).

## Il CNEN e l'impegno nel campo dell'energia

Il gennaio è andato in onda una campagna di informazioni tenace e di grande successo. L'immagine dell'energia nucleare e delle fonti energetiche. L'immagine della presenza pubblica nel campo dell'energia nucleare. La politica è stata assolutamente trasparente dall'intervento misto di semplicità e pubblicità delle aziende interessate allo sviluppo nucleare.

«Se si pensi che i finanziamenti a dette aziende sono decisi e gestiti tramite il Comitato di orientamento per l'energia nucleare (CNEN) se ne deduce che ancora una volta il pubblico denaro non è speso secondo orientamenti tendenti ad una realistica informazione sullo stato del settore e dell'impegno che il CNEN deve assolvere nel campo energetico».

RAFFAELE FIORENZ (della Cel. della PCI)